ARTE CONTEMPORANEA

A-D

ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI
ROMA

Arte principia volume 1.indd 1 07/10/21 07:49

©
PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.p.A.
2021

ISBN 978-88-12-00924-4

© by SIAE, 2021, per Adel Abdessemed, Marina Abramović, Carla Accardi, Vito Hannibal Acconci, Valerio Adami, Georges Adéagbo, AES + F, Eija-Liisa Ahtila, Josef Albers, Pierre Alechinsky, Jane Alexander, Lola Álvarez Bravo, Getulio Alviani, Ghada Amer, Marcel·lí Antúnez Roca, Karel Appel, Aleksandr Porfirovič Archipenko, Carmelo Arden Quin, Avigdor Arikha, Arman, Robert Arneson, Hans (Jean) Arp, Richard Artschwanger, Ugo Attardi, Kader Attia, Francis Bacon, George Baldessin, Giacomo Balla, Miquel Barceló, Luis Barragan, Gianfranco Baruchello, Afro Basaldella, Jean-Michel Basquiat, Willi Baumeister, Herbert Bayer, Farid Belkahia, Thomas Hart Benton, Joseph Beuys, Alberto Biasi, Max Bill, Peter Blake, Lina Bo Bardi, Alighiero Boetti, Christian Boltanski, Agostino Bonalumi, Louise Bourgeois, Arthur Boyd, Anton Giulio Bragaglia, Costantin Brâncuși, Andrea Branzi, Georges Braque, George Brecht, Marcel Broodthaers, Tania Bruguera, Chris Burden, Daniel Buren, Alberto Burri, Alexander Calder, Sophie Calle, Pier Paolo Calzolari, Luis Camnitzer, Massimo Campigli, Giuseppe Capogrossi, Agustín Cárdenas, Carlo Carrà, Leonora Carrington, Felice Casorati, Enrico Castellani, Marc Chagall, Dino Chapman e Jake Chapman, Chen Zhen, Chéri Cherin, Sandro Chia, Eduardo Chillida, Giorgio de Chirico, Christo e Jeanne-Claude, Jean Cocteau, Pietro Consagra, Joseph Cornell, Tony Cragg, Salvador Dalí, Stuart Davis, Aleksandr Aleksandrovič Dejneka, Paul Delvaux, Fortunato Depero, Cícero Dias, Jan Dibbets, Jim Dine, Otto Dix, Gino de Dominicis, Antonio Donghi, Piero Dorazio, Gerado Dottori, Jean Dubuffet, Marcel Duchamp, Marcello Dudovich, Raul Dufy, Tracey Emin, Max Ernst, Jan Fabre, Hans-Peter Feldmann, Federico Fellini, Lucio Fontana, Helen Frankenthaler, Alberto Giacometti, Natal´ja Sergeevna Gončarova, Douglas Gordon, Duncan Grant, Richard Hamilton, Raoul Hausmann, Thomas Hirschhorn, Damien Hirst, Max Hans Huber, Marcel Janco, Jasper Johns, Joan Jonas, Asger Jorn, Frida Kahlo, Mike Kelley, Yves Klein, Franz Kline, Daniel Knoor, Pyke Koch, Rem Koolhaas, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, František Kupka, Fernand Léger, Sol LeWitt, Roy Lichtenstein, Richard Paul Lohse, Goshka Macuga, René Magritte, Jacques Mahe de La Villegle, Ana Mendieta, Mario Merz, Jean Metzinger, Ludwig Mies van der Rohe, Otto Muehl, Antoni Muntadas, Hermann Nitsch, Kenneth Noland, Jean Nouvel, Roman Opalka, Orlan, Eduardo Paolozzi, Giuseppe Penone, Gloria Petyarre, Renzo Piano, Francis Picabia, Pablo Picasso, Filippo de Pisis, Jackson Pollock, Robert Rauschenberg, Albert Renger-Patzsch, Diego Rivera, Aleksandr Michajlovič Rodčenko, Mark Rothko, Jenny Saville, Richard Serra, Gino Severini, Mario Sironi, Ettore Sottsass, Daniel Spoerri, Clyfford Still, Jean Tinguely, Valie Export (Waltraud Lehner), Remedios Varo, Henry van de Velde, Andy Warhol, Betty Woodman, Frank Lloyd Wright

Per quanto riguarda i diritti di riproduzione, l'Istituto si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Progetto grafico: Polystudio / Francesco Messina e Andrea Morandini con Giordano Zennaro e Otto Climan

Impaginazione: Andrea Morandini, Giordano Zennaro, Fabio Toscano, Giorgia Perin

Ha contribuito con un servizio editoriale: Alborada - Roma

Stampa: Grafiche Marchesi - Roma

Stampato in Italia - Printed in Italy
2021

ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI

PRESIDENTE
FRANCO GALLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VICEPRESIDENTE
GIOVANNI PUGLISI

DOMENICO ARCURI, MAURIZIO BERETTA, GIAMPIETRO BRUNELLO,
ANTONIO CABRAS, EMILIO CAMPOS, LUCIANO CARTA,
MASSIMILIANO CESARE, PIERLUIGI CIOCCA, CARLO DE BENEDETTI, DANIELE DI LORETO,
MARCELLO FOA, MASSIMO LAPUCCI, VITTORIO MELONI,
MARIO ROMANO NEGRI, ANTONIO PALMA, SALVATORE ROSSI, GINO SCACCIA,
ALESSANDRO TONETTI, FRANCESCO VENOSTA, SERGIO VENTO

DIRETTORE GENERALE
MASSIMO BRAY

COMITATO D'ONORE
GIULIANO AMATO, FRANCESCO PAOLO CASAVOLA, FABIOLA GIANOTTI,
GIORGIO NAPOLITANO, CARLO MARIA OSSOLA, PIETRO RESCIGNO

CONSIGLIO SCIENTIFICO
ENRICO ALLEVA, LUCIA ANNUNZIATA, STEFANO BOERI, LINA BOLZONI,
GEMMA CALAMANDREI, LUCIANO CANFORA, ENZO CHELI, MICHELE CILIBERTO,
ESTER COEN, MARCO D'ALBERTI, JUAN CARLOS DE MARTIN, LUCIANO FONTANA,
EMMA GIAMMATTEI, CARLO GUELFI, FERNANDO MAZZOCCA, MELANIA G. MAZZUCCO,
ALBERTO MELLONI, DANIELE MENOZZI, ENZO MOAVERO MILANESI, NUCCIO ORDINE,
MIMMO PALADINO, GIORGIO PARISI, GIANFRANCO PASQUINO, GILLES PÉCOUT,
WOLFANGO PLASTINO, ALBERTO QUADRIO CURZIO, GIANFRANCO RAVASI,
LUCA SERIANNI, SALVATORE SETTIS, GIANNI TONIOLO

COLLEGIO SINDACALE
GIULIO ANDREANI, Presidente
FRANCESCO LUCIANI RANIER GAUDIOSI DI CANOSA, BARBARA PREMOLI
ADRIANA LA PORTA, Delegato della Corte dei Conti

Arte principia volume 1.indd 4 07/10/21 07:49

ENCICLOPEDIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA

DIREZIONE SCIENTIFICA

Vincenzo Trione, Valeria Della Valle;

Jean-Loup Amselle, Boris Groys, Barbara Rose (*condirettori*)

CONSULENTI SCIENTIFICI

Giorgio Amitrano (*Giappone*), Jean-Loup Amselle (*Africa*), Luca Massimo Barbero (*gallerie e mercato*), Andrea Branzi (*design*), Silvia Burini (*Russia e URSS*), Lorenzo Casini (*diritto*), Mario Codognato (*Nord America*), Simone Ferrari (*tecniche artistiche*), Sasha Grishin (*Oceania*), Rossella Menegazzo (*Giappone*), Sara Mondini (*India e Paesi islamici*), Tomaso Montanari (*critica d'arte in Italia*), Enrica Morini (*moda*), Paola Nicolin (*mostre*), Alberto Pezzotta (*cinema e fumetto*), Maria Antonietta Picone Petrusa (*storia dell'arte in Europa 1900-1945*), Andrea Pinotti (*estetica, teoria e critica d'arte*), Francesco Poli (*museografia*), Vipash Purichanont (*Sud-Est asiatico*), Sabrina Rastelli (*Cina e Corea*), Livio Sacchi (*architettura*), Pierluigi Sacco (*economia dell'arte e della cultura*), Mario Sartor (*America Centrale e Sud America*), Roberta Valtorta (*fotografia, grafica, pubblicità*)

LEMMARIO

Anna Luigia De Simone (*ricerche*), Iacopo Ceni (*elaborazione*), Ilaria Giaccio (*gestione*)

REDAZIONE

Responsabili

Loreta Lucchetti, Monica Trecca

REVISIONE SCIENTIFICA

Flavia Radetti; Maria Isabella Marchetti, Francesca Parrilla, Matteo Borchia, Michela Corso, Alessandra Cosmi, Giulia Daniele, Angelica Federici, Mauro Vincenzo Fontana, Antonio Iommelli, Valeria Parisi, Emanuele Zoppellari

RICERCA ICONOGRAFICA

Fabrizia Dal Falco, Flavio Fellini, Francesca Parrilla, Yasmin Riyahi

SEGRETERIA

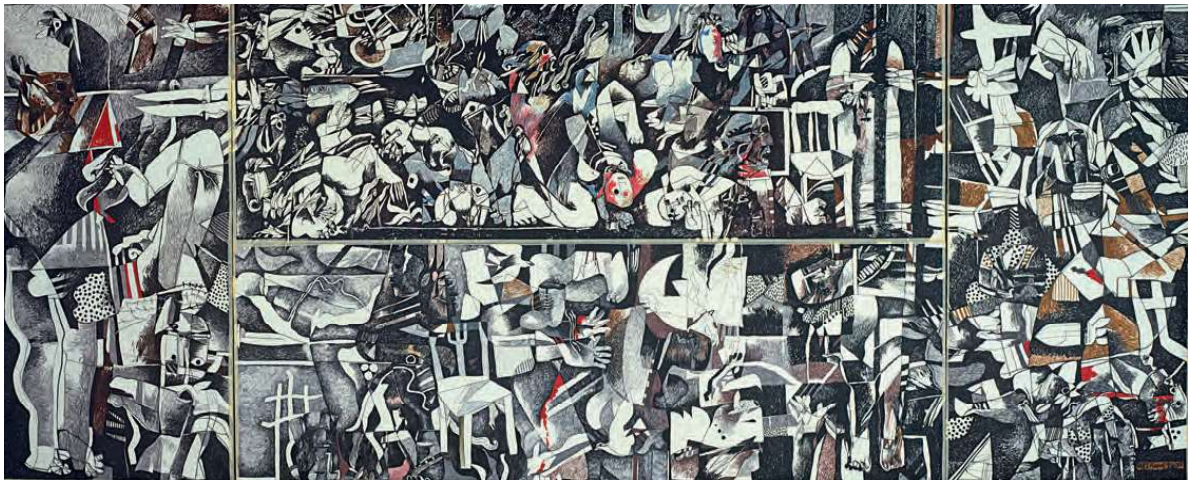
Mirella Aiello, Silvia Zuccarello

PRODUZIONE

Antonella Baldini, Fabrizio Izzo

DIRETTORE AREA GESTIONALE

Gerardo Casale



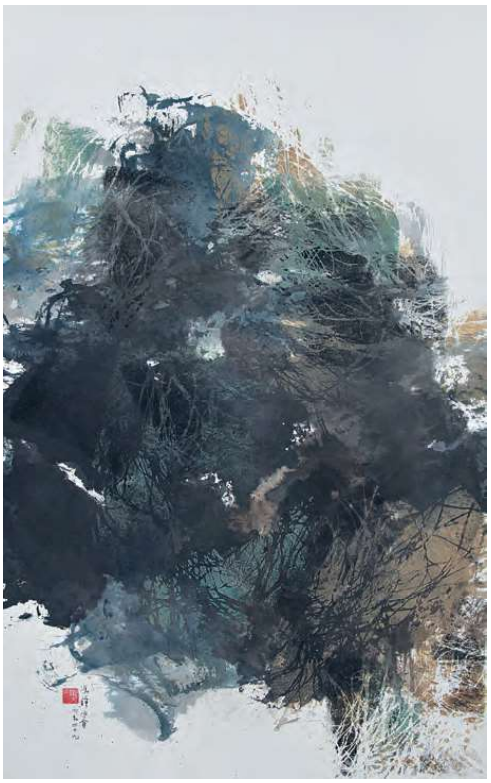
Ḍiyā al-ʿAzzāwī, *The Sabra and Shatila massacres*, 1982-83, Londra, The Tate Modern
(*fot. Galerie Claude Lemand, Paris/©Ḍiyā al-ʿAzzāwī/DACS London*)

Ottanta. Tra i suoi maggiori esponenti: il tunisino Naja Mahdaoui (Naǧā al-Mahdāwī: 1937), il siriano Mahmoud Hamad (Maḥmūd Ḥammād: 1923-1988), il palestinese Kamal Boullata (Kamāl Bullāṭa: 1942-2019), il sudanese Ahmad Shibrain (Aḥmad Šibrayn: 1931-2017), il marocchino Mohammed Melehi (Muḥammad al-Mulayḥī: 1936), gli algerini Muḥammad Ḥadda (v.) e Rachid Koraïchi (Rašīd al-Qurayšī: 1947). A tutt'oggi in Iran l'A. calligrafico (*naqqāšī-ḫaṭṭ*) gode di grande popolarità ed è impiegato da artisti come Parastou Forouhar (Parastū Furūhar: 1962).

SILVIA NAEF

Cina

L'A. comparve a Hong Kong e Taiwan alla fine degli anni Cinquanta del Novecento per svilupparsi nei due decenni successivi, mentre nella Repubblica Popolare Cinese (RPC) bisognò attendere gli anni Ottanta. Il percorso degli artisti di Hong Kong e Taiwan presenta alcune similitudini, grazie anche ai contatti frequenti tra le due realtà e alla libera circolazione di materiali sulle ultime tendenze del Modernismo americano ed europeo. A Hong Kong, l'arte astratta venne a coincidere con l'arte moderna della città che, incoraggiata dalle autorità, fece collimare la sua identità di colonia nell'era postbellica proprio con questa tendenza; gli artisti, tutti legati al dipartimento di Belle Arti della Chinese University of Hong Kong, si riunirono in associazioni, ma il movimento fu così esteso da essere noto con il nome complessivo di Nuova pittura a inchiostro. A Taiwan, invece, l'arte astratta non ricevette il sostegno del governo nazionalista, che si pose come ultimo baluardo della cultura classica contro la Repubblica Popolare. L'A. (v. Dongfang Huahui e Wuyue Huahui) si sviluppò quindi come reazione alla pittura tradizionale (v. Guohua) ortodossa, ormai stantia agli occhi dei gruppi artistici più innovatori. In realtà, delle varie tendenze moderniste, l'A. prevalse a Hong Kong e Taiwan perché condivise alcuni cardini con l'arte classica: la pittura descrive lo spirito interiore dell'artista attraverso le forme della natura (spesso paesaggi o piccoli scorci) non sottoposte a intenti figurativi; lo stesso vale per la calligrafia che, non a caso, condivide con la pittura i due mezzi imprescindibili dell'inchiostro e del pennello, quest'ultimo addirittura considerato un'estensione del corpo umano. Nella filosofia cinese gli artisti moderni trovarono ulteriori capisaldi che consentirono loro di creare un'estetica affine alle tendenze moderniste occidentali, ma con una identità tutta orientale.



Fong Chung-Ray, *1966-49*, 1966
(*fot. Julia Fong/Wikimedia Commons*)

A_poly daniele.indd 241 30/07/21 18:30

Astrattismo

Nella RPC, l'arte astratta (introdotta da Liu Kuo-sung, v.) è legata al più vasto movimento della Pittura a inchiostro sperimentale-concettuale che negli anni Ottanta, e ancor di più dal decennio successivo, ha spinto le facoltà espressive di pennello, inchiostro e carta oltre i confini convenzionali (soggetto, stile e formato). Nella declinazione astratta, gli artisti della RPC, forti della propria tradizione filosofica e artistica, tendono a creare opere di grandi dimensioni e forte impatto visivo, che riflettono lo stato interiore e l'aspetto gestuale, materico, o processuale.

SABRINA RASTELLI

Giappone

Pur considerandolo un fenomeno europeo, l'A. nell'arte occupa un posto di rilievo anche in Giappone. Si noti innanzitutto che i caratteri della scrittura giapponese, detti *kanji*, derivano dagli ideogrammi tradizionali cinesi; da questi, in Giappone si è proceduto a transizioni ideografiche in direzione di una ancor maggiore astrazione simbolica. Da qui, è possibile riscontrare in Giappone esempi precoci di arte non figurativa nell'uso calligrafico e allusivo di tratti di pennello a suggerire figure umane o animali e concetti in tutto o in parte astratti, come enti atmosferici, divinità o sentimenti. Poiché l'A. è considerabile come un *continuum* che procede lungo un'ipotetica scala di defigurazione, si tenga a tal proposito presente la prossimità fra la scrittura ideografica e i processi mentali e grafici di astrazione defigurativa: in effetti, nel Giappone del periodo Edo (1603-1868) un caso per antonomasia d'arte calligrafica astratta divenne, per es., l'*Ensō* («Cerchio»), un soggetto peculiare nella disciplina *sumi-e* («pittura a pennello»).

L'*Ensō* è un circolo d'inchiostro nero eseguito a pennello su carta bianca in uno o due tratti ed è ancor oggi, per i calligrafi giapponesi, un punto d'arrivo di perfezione esecutiva che simbolizza illuminazione, forza, eleganza, la totalità delle cose e al contempo il *mu* («il vuoto»). In generale, l'arte Zen si basa su forme autoctone di A. e Minimalismo (v.). Dissoltosi l'incubo bellico, nel 1945 si sarebbe avuta una rinascita dell'attenzione per questo fondamento di buona parte della cultura giapponese: Morita Shiryū (v.) sarebbe divenuto il maggior esponente dell'arte Hokusho («Immagini d'inchiostro»), trasformando alcuni tratti basilari della calligrafia giapponese in astrazioni che si riverberano in quelle di pittori statunitensi come Franz Kline (v.).

L'A. moderno fu accolto in Giappone alla fine degli anni Trenta, quando un gruppo di artisti di Nihonga (arte moderna di stile giapponese) riuniti nell'associazione Rekitei ruppe gli indugi e ammise esempi di arte astratta in una mostra da loro organizzata. Fra i maggiori capofila dell'A. giapponese degli esordi vi fu Saitō Yoshihige (1904-2001): influenzato da avanguardie europee quali Futurismo (v.), Dadaismo (v. Dada) e Costruttivismo (v.) russo, realizzò opere a metà fra pitture e sculture, come le sue serie di pannelli di legno perforati col trapano e laccati (1960-63).

Tra i primi astrattisti vanno altresì menzionati Imaizumi Tadayoshi (1900-1976), Tajima Hiroyuki (1911-1984), Hajiwara Hideo (1913-2007), Takahashi Rikio (1917-1999) e Ishimoto Yasuhiro (1921-2012).

Il nome oggi ritenuto più importante dell'A. in Giappone è quello di Dōmoto Hisao (1928-2013): viaggiò molto in Europa, dove divenne membro del movimento dell'Art informel (v. Informale), e negli Stati Uniti, dove conobbe Jasper Johns (v.) e Robert Rauschenberg (v.); fra le sue opere maggiori, gli oli

1

2

su tela *Dipinto* (1957) e *Senza titolo* (1959). Suo zio, Dōmoto Inshō (v.), gli fu senza dubbio d'ispirazione, poiché partecipò al primo movimento astrattista nipponico con opere calligrafiche come *Locus dell'Universo* (1960), sviluppando un concetto compositivo basato su superfici morbide e gelatinose detto Shin Zokei («Nuova modellazione»), nel solco dell'arte informale. Molto importante è anche l'opera di Shiraga Kazuo (v.), che fu membro del gruppo d'arte radicale Gutai (v.). Shiraga, appeso a una fune al soffitto, usava le dita, le mani e i piedi per spalmare larghe aree di colore sulle sue tele disposte a terra, dipingendo come una sorta di pendolo; fra le opere, *Fango impegnativo* (1955), *Senza titolo* (1963) e *Haten* (1990).

Il gruppo Gutai fu fondato a Osaka nel 1954 ed ebbe fra i suoi esponenti maggiori Yoshihara Jirō (v.), noto per il quadro *Opera* (1967), dal pesante impasto cromatico su una superficie ricoperta di un sottile strato di vernice.

Altri astrattisti di rilievo furono Takamatsu Jirō (1936-1998), Akasegawa Genpei (1937-2014) e Nakanishi Natsuyuki (1945-2016), fondatori del collettivo d'arte radicale Hi-Red Centre (1962-64): Takamatsu è famoso per la serie *Dipinti d'ombre* (1963), al crocevia tra figurativismo e A. perché si tratta di vaghe ombre di figure fantasmatiche; altre serie, prodotte fra il 1960 e il 1976, sono *Punto*, *Ombra*, *Prospettiva* e *Unicità*; produzione di tenore comparabile è la serie *Rima* di Nakanishi; Akasegawa, invece, coniò negli anni Settanta il concetto di iper-arte e impostò la sua produzione sull'arte concettuale (v. Concettualismo), allontanandosi dall'Astrattismo. Suga Kishio (v.) è stato, da par suo, una figura centrale nella Mono-ha (v.) nei tardi anni Sessanta e primi Settanta; l'A. della Mono-ha e di Suga tocca tangenzialmente il figurativismo perché basato sull'uso decontestualizzante di oggetti quotidiani, come in *Situazione senza nome* (1970) e *Senza titolo* (1988).

A_poly daniele.indd 242 30/07/21 18:30